

## Gli ultimi dati

# Il car sharing prende piede

Oltre 900 corse per 1455 iscritti: sono i numeri dei primi otto mesi di «GirAcì», il servizio di car sharing di Bari, attivo dallo scorso gennaio e gestito da Acì Global. I dati si riferiscono al mese di ottobre e sono stati diffusi all'annuncio dell'estensione dell'area «a flusso libero», dove cioè è possibile prendere e parcheggiare l'auto elettrica noleggiata. Dall'iniziale zona del centro murattiano, infatti, l'area è stata estesa alla zona universitaria del Politecnico, alla zona ospedaliera (Santa Maria, Policlinico, Istituto tumori) e nell'area della Fiera del Levante. Il servizio funziona senza abbonamento: si paga in base al consumo. «Questo è solo il primo passo», ha detto il sindaco Antonio Decaro: l'obiettivo è infatti di estendere ancora di più la zona e coinvolgere anche i Comuni limitrofi. Gli iscritti allo scorso ottobre erano 1455, di cui 700 «attivi». Le auto a disposizione sono 30 e ciascuna di queste ha una percorrenza media di 11 km. Acì Global ha attivato il servizio anche

a Firenze, Milano e Verona. Secondo l'ultimo rapporto di **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, affiliata a Confindustria), nello scorso aprile erano 650 mila gli iscritti totali ai servizi di car sharing in Italia, con 11 milioni di noleggi e quasi 4500 mezzi di flotta. Milano (323 mila utenti e quasi 1900 veicoli) si conferma la città in cui il servizio è più presente e utilizzato, seguita da Roma (226 mila utenti e 1200 veicoli) e Torino (54 mila utenti, 810 veicoli). Il rapporto cita anche «le positive esperienze di Firenze, Verona e Bari». Nato in Italia nel 2000, il car sharing ha registrato «un deciso cambio di passo dal 2013». E i dati confermano «la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporti nazionale», ha dichiarato Fabrizio Ruggiero, presidente di **Aniasa**, che ha sottolineato il «progressivo maggior interesse verso una cultura 'pay per use', svincolata dalla proprietà del bene auto,

che ben si coniuga con le nuove tecnologie», ma che «si scontra con la burocrazia e l'assenza di una chiara e uniforme normativa nazionale». Secondo Frost&Sullivan, il car sharing fatturerà in Italia 767 milioni di dollari.

**Ludovico Fontana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%